

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

Società Dante Alighieri
Mattarella
inaugura
il progetto web

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella inaugurerà oggi alle 11 a Palazzo Firenze, a Roma, la piattaforma *Dante.global*; con lui ci sarà il presidente della Società Dante Alighieri, Andrea Riccardi. L'evento è trasmesso in diretta su www.dante.global. «Un nuovo progetto geoculturale e linguistico» lo definisce Riccardi, che prende avvio nell'anno che celebra i sette secoli dalla



Il presidente
Sergio Mattarella

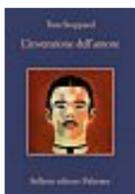
morte di Dante. La piattaforma avrà tre «stanze» — per la lingua, la cultura e la formazione — con attività online e in presenza e con strumenti tecnologicamente avanzati. *Dante.global* è stata realizzata con il contributo del ministero degli Affari esteri, di Avio, Pigna, Chiesi Farmaceutici, Magnum e State Street Bank; e con media partner Rai Cultura e Rai Italia.

Teatro Torna per Sellerio uno dei testi più noti del drammaturgo inglese, a cura di Rita Cirio. Al centro, un poeta da riscoprire

L'amore non esiste. Inventalo

È la migliore commedia di Tom Stoppard e coglie l'attimo prima del silenzio

L'autore



● L'invenzione dell'amore di Tom Stoppard, traduzione di Lodovico Terzi, a cura di Rita Cirio, è edito da Sellerio (pagine 192, € 14)

● Considerata da Harold Bloom la migliore tra quelle di Stoppard (1937: qui sotto nella foto Ap) la commedia, che debuttò nel

di Franco Cordelli



«L'invenzione dell'amore» di Tom Stoppard debuttò al National Theatre di Londra nel settembre del 1997. Due anni dopo vi fu la versione italiana di Piero Maccarinelli al Festival di Palermo. È lo stesso Maccarinelli a ricordare come la stampa nazionale se ne disinteressò, ma non quella inglese. In Italia la vicenda di Stoppard è altalenante. Nel 1966, per la messa in scena di Franco Enriquez del suo titolo più famoso, *Rosencrantz e Guildenstern sono morti*, ne pubblicò il testo la Libreria Feltrinelli. Bisogna arrivare all'84 per un secondo libro: a Genova lo presentò Franco Marone per Costa e Nolan e conteneva due commedie, *Acrobati e I mostri sacri*. A cura di Rita Cirio *L'invenzione dell'amore* uscì per

Sellerio in occasione dello spettacolo di Maccarinelli e sono del 2011 *Rock'n'Roll* da Einaudi e del '12 ancora da Sellerio *La sponda dell'utopia*, da cui lo spettacolo di Marco Tullio Giordana, che infine dette a Stoppard il giusto riconoscimento. Ma la fortuna di questo grande drammaturgo inglese nato in Cecoslovacchia per caso (è lui a dirlo, anche

che se poi divenne amico di Václav Havel), la sua fortuna è episodica, scompare e di nuovo per caso riappare ogni dieci anni. Cambiando collana e copertina Sellerio ristampa ora *L'invenzione dell'amore*, secondo Harold Bloom la sua commedia più bella: una commedia che per noi lettori italiani pone subito un problema. Chi è il protagonista, realmente esistito, Alfred Edward Housman? Avevo incontrato il suo nome ma altro non sapevo se non che era un poeta vittoriano, un poeta minore. Non mi ero preoccupato di saperne di più. Ignoravo fosse stato o meno tradotto. Solo adesso, per leggere Stoppard, ho letto le sue poesie, ovvero il suo unico libro: *Un ragazzo dello Shropshire*, per Le Lettere curato da Bianca Tarozzi nel 2010. E solo adesso posso azzardare un'opinione, ampiamente condivisa in Inghilterra e negli Stati Uniti: Edmund Wilson gli dedicò un saggio magistrale; in *Le nostre anime di notte* di Kent Haruf, i due anziani protagonisti a letto parlano di lui! Housman non è un poeta minore, e non è un poeta vittoriano bensì, se proprio vogliamo definirlo, un classicista che ebbe il torto di salire tardi alla ribalta (morì a 78 anni nel 1936), non poco ostacolato da Ezra Pound e, più morbidamente, da Thomas S. Eliot. In pieno modernismo un poeta come



Aprile

Un ragazzo, una ragazza, un cagnolino curioso e un fiore che finisce nella borsa incustodita della giovane. Un corteggiamento, un gesto delicato e romantico. L'illustrazione è quella del mese di «Aprile» del calendario Epson 2021 «Colorseeker: l'origine dei colori», realizzato dal disegnatore Gianluca Foli. Il lavoro di Foli è stato selezionato dalla newyorchese Society of Illustrator per il 63° premio annuale



1997, ha per protagonista il poeta e filologo Alfred Edward Housman (1859-1936: qui sopra)

● Scrittore, regista e sceneggiatore, Stoppard è autore, tra l'altro, della tragicommedia *Rosencrantz e Guildenstern sono morti* (1966, poi divenuta un film, da lui diretto, Leone d'Oro a Venezia nel '90) e della sceneggiatura di *Shakespeare in Love*, che gli valse un Oscar nel 1999

Housman era inconcepibile!

Un ragazzo dello Shropshire uscì per la prima volta a spese dell'autore nel 1896 (le poesie sono quasi tutte dell'anno precedente). Solo nel 1939 vi fu una nuova edizione con le poche altre scritte negli anni successivi al 1895. Ma che poeta è Housman? Ovvero, che uomo fu e perché Stoppard gli ha dedicato una commedia? Tema dominante che sempre ricorre in tutte le sessantatré poesie di *A Shropshire Lad* è la perdita, la perdita comunque: del tempo, dell'amore, della vita. Solo la bellezza può porre un modesto argine alla fluidità del tutto. Il tono dei versi, nonostante la metrica rigorosa, le metafore a volte sfolgoranti, e l'ironia che sempre vi serpeggia, è basso, come se l'autore stesse parlando a un amico: un amico che realmente c'era, si chiamava Moses Jackson. A lui Housman attribuiva la causa dei suoi versi. Moses mai ricambiò l'amore di Alfred: per qualche tempo vissero insieme anche ad Adalbert, fratello di Moses, poi insieme lavorarono

all'Ufficio Brevetti di Londra. Ma Moses poco dopo andò a Karachi e si sposò. Housman fu padrino del suo quarto figlio nel 1900. Accanto a Alfred, che nei versi appare due volte con il nome di Terence, ne *L'invenzione dell'amore* c'è naturalmente Moses, oltre a tanti altri personaggi del loro tempo, dagli amici di gioventù ai maestri, John Ruskin e Walter Pater, dalla sorella di Alfred a Frank Harris (qui come giornalista pettugolo) e Jerome K. Jerome, fino a Oscar Wilde. Il sentimento che tiene uniti gli uomini nelle poesie, dice Bianca Tarozzi, è «l'amore tra compagni: amicizia e morte sono tematicamente intrecciati e il tema marziale si impone per la parallela importanza di quello dell'amicizia».

Diverso in Stoppard: incontriamo Housman là dove Caronte lo attende, alla confluenza del Tamigi con lo Stige; e laggiù, in barca con un cane, come nel romanzo di Jerome, compagno di volta in volta tre diversi uomini. Ma non è proprio la barca il punto di fuoco, fuoco non c'è se non sot-

terraneo, nell'ombra, nel buio, nel ricordo di ciò che fu o, meglio, di ciò che non fu. Nelle poesie si parla dei morti: «Sta arando la pariglia, / Che conduceva un tempo / Quando sentiva schioccare i finimenti / Ed era un uomo vivo!»; si ricordano i suicidi: «Ucciso? Così rapida fine? così netta? / È stato giusto, è stato coraggioso: / Il suo non era un male curabile, / Meglio portarlo con sé nella tomba»; ai morti si dice: «Furbo ragazzo, sei fuggito in tempo / Dai campi dove la gloria non dura». Ricorre il tema della guerra, come rifugio o come dovere. Mai compare una donna. Incorrotta e sempre gloriosa risplende la natura di una contea, che non era quella di Housman, ma quella che intravedeva o immaginava oltre l'orizzonte di colline azzurre. In Stoppard le colline non ci sono, non ci sono che acque, un ritmo tutt'altro che drammatico, una musica che si potrebbe supporre atonale per i repentini cambi di scena sempre nella stessa cornice acquatica, ma che anche in traduzione ri-

sulta melodica, struggente, dolente: musica del ricordo di ciò che non c'è più e che si confonde con chi c'è ora, qui nelle accoglienti acque. Housman parla con Caronte. Gli amici, giovani o vecchi, discutono tra loro dell'amore (scritto, ossia inventato). Ricordano la certezza di Walter Pater che non vi sia altro che amore del momento. Ricordano la paura di Ruskin di aprire le braccia. Il giovane Hous viene accusato di fatuità e cinismo — per il suo costante ritegno, la sua riservatezza. Il giovane Hous e il vecchio AEH parlano della loro vita. Già, quale fu la loro vita? Non ho ancora detto che se Housman è un grande poeta, è ancor oggi ritenuto uno dei maggiori congetturisti, un termine che ignoravo. Housman visse insegnando latino e, trincerato come studioso di filologia classica, divenne un lettore eminente di Orazio e di Catullo, l'inventore primo e assoluto dell'amore. La trincea della filologia (della congettura) fu ciò che difese Housman dalla poesia (la poesia appartiene al gusto, la filologia alla conoscenza: «Conosco solo una persona, dice nella commedia, che studia scienze, ed è l'uomo più fine che abbia mai incontrato»). Lo salvò dal divenire un esteta, come Oscar Wilde, che compare nel secondo tempo in qualità di uomo nuovo, che tutti introduce nel secolo della modernità. Quello tra Housman e Wilde è un inesperto, non compiuto braccio di ferro; ed è l'evanescenza e la contraddizione che più in Stoppard divampa. Il suo non essere stato, o la sua evanescenza, è il fondo beffardo della commedia. Costantemente egli ci dice che l'«invenzione dell'amore» è proprio questa, la sua assenza, la sua natura fantasmatica, il suo apparire per un attimo e perdersi nel silenzio e nell'ombra.

In uscita domani per HarperCollins Italia

Wilbur Smith, il romanzo per ragazzi

Tra fughe, misteri e colpi di scena, sarà in libreria da domani il primo libro per ragazzi del maestro dell'avventura Wilbur Smith. Si intitola *Tempesta. Le avventure di Jack Courtney*. Scritto con Chris Wakling e pubblicato da HarperCollins Italia (pagine 332, € 16), nella traduzione di Paolo Maria Bonora, è destinato ai ragazzi dai 10 anni. In vista del Natale uscirà (sempre da HarperCollins Italia) un secondo volume della stessa serie per i giovanissimi e si intitolerà *Fulmine*. La storia di *Tempesta*, intanto: Jack Courtney, che non si era mai allontanato dall'Inghilterra, va con i genitori nella



Tempesta di Wilbur Smith, scritto con Chris Wakling: esce domani da HarperCollins Italia

Repubblica Democratica del Congo, dove loro parteciperanno a un convegno. Può portare con sé due amici: Amelia e Xander. Mentre i tre ragazzi sono impegnati in un safari nella foresta pluviale, i genitori di Jack scompaiono misteriosamente, rapiti, sembra, da una banda di mercenari. Nessuno sa che fine abbiano fatto, ma Jack, per ritrovarli, è disposto a sfidare i pericoli della giungla. Tra gorilla, banditi, bracconieri e un molesto cugino che li ostacola di continuo, il protagonista e i suoi amici dovranno mettere in gioco tutte le loro risorse per salvare i genitori di Jack e anche le loro stesse vite.